

Ann Lawson Lucas. Emilio Salgari. Una mitologia tra
letteratura, politica, società. Vol. I: Fine secolo 1883–1915. La
verità di una vita letteraria

Paola Basile

Volume 41, numéro 1, 2020

URI : <https://id.erudit.org/iderudit/1087333ar>

DOI : <https://doi.org/10.33137/q.i.v41i1.35899>

[Aller au sommaire du numéro](#)

Éditeur(s)

Iter Press

ISSN

0226-8043 (imprimé)

2293-7382 (numérique)

[Découvrir la revue](#)

Citer ce compte rendu

Basile, P. (2020). Compte rendu de [Ann Lawson Lucas. Emilio Salgari. Una mitologia tra letteratura, politica, società. Vol. I: Fine secolo 1883–1915. La verità di una vita letteraria]. *Quaderni d'Italianistica*, 41(1), 153–155.
<https://doi.org/10.33137/q.i.v41i1.35899>

Ann Lawson Lucas. *Emilio Salgari. Una mitologia tra letteratura, politica, società. Vol. I: Fine secolo 1883–1915. La verità di una vita letteraria.* Firenze: Olschki, 2017. Pp. xiii + 441. ISBN 9788822264695.

Emilio Salgari! Il suo nome ci porta immediatamente indietro alla nostra fanciullezza, alle nostre prime letture di romanzi avvincenti, mozzafiato e entusiasmanti che ci facevano sognare mondi pieni di avventure, di misteri e di gesta eroiche compiute grazie a virtù quali la lealtà e il coraggio, l'amicizia e la fedeltà. Salgari "ci istruiva con diletto" ed era questo il suo scopo come dichiarò lui stesso. Personaggi carismatici quali Sandokan, la perla di Labuan, Tremal-Naik, il corsaro nero e la regina dei Caraibi sono diventati immortali nell'immaginario collettivo, eroi che hanno nutrito le menti, acceso i sogni e catturato il cuore di tante generazioni di giovani lettori. Tuttavia se i giovani lo hanno letto appassionatamente, la critica letteraria lo ha invece spesso snobbato e le sue opere (ottanta romanzi e oltre cento racconti brevi) sono state preda di una fitta rete di manipolazioni disoneste, di mitologie, di sfruttamenti e commercializzazioni.

Fine secolo 1883–1915. La verità di una vita letteraria dell'autrice Ann Lawson Lucas è il primo libro di un ambizioso progetto in quattro volumi intitolato *Emilio Salgari. Una mitologia tra letteratura, politica, società*, che ha come compito quello di far luce sullo scrittore veronese e sulla cultura della sua epoca creando una sintesi storico-letteraria rigorosa e dettagliata in grado di rettificare equivoci e pregiudizi nei suoi confronti. Il primo volume si concentra sul periodo dell'attività professionale di Salgari nel suo contesto letterario, sociale e politico, compresa la ricezione della sua opera all'indomani della morte dello scrittore nel 1911. Il secondo volume, *Fascismo 1916–1943. Lo sfruttamento personale e politico*, analizzerà l'appropriazione e manipolazione ideologica dell'opera di Salgari nel periodo fascista. Il terzo volume, *Dopoguerra 1943–1999. Il patrimonio del passato e le sorprese del presente*, si occuperà della ricezione della sua opera nella seconda metà del XX secolo. L'ultimo volume, *Albori del nuovo secolo 2000–2012. Maturità della nuova critica salgariana*, offrirà una panoramica delle recenti ricerche su Salgari e delle bibliografie dei suoi libri, e tratterà delle bibliografie di opere di altri autori ispirati a Salgari.

L'autrice ci riassume nell'introduzione del suo primo volume le caratteristiche fondamentali delle opere salgariane, sostenendo che i suoi personaggi benché appartengano a diverse etnie, religioni, culture e paesi sono in realtà ben presenti nella sensibilità degli italiani e ricordano i nostri eroi, come per esempio Garibaldi, Cristina di Belgioioso e Rinaldo, e sono coinvolti in una filosofia morale che insiste sull'egualitarismo. Nell'epoca dei grandi imperi e delle ambizioni coloniali, lo scrittore punta il dito contro i colonizzatori europei creando eroi affascinanti e coraggiosi tra gli indigeni, tra gli oppressi che resistono ai prepotenti invasori. Con *I drammi della schiavitù*, per esempio, lo scrittore esprimeva grande solidarietà con i personaggi africani dimostrandone la nobiltà d'animo e condannando l'oppressore "bianco". Le sue protagoniste femminili sono forti, intelligenti, indipendenti, attive, anticipatrici dei nostri tempi. La natura, meravigliosa e selvaggia, sembra essere la vera protagonista dei suoi scritti, descritta con accurata e premurosa conoscenza scientifica e con un soffio di lirismo. La sua scrittura è esemplare per semplicità, vivacità e freschezza, per potenza visiva, ricca di immagini e di neologismi tratti dalla scienza e dalle lingue straniere, e si adegua perfettamente all'azione, all'avventura. Era uno scrittore dotato di un'immaginazione fertile e suggestiva e di una seria attitudine alla ricerca, le sue opere sono difatti il frutto di una ricerca documentaria assidua. Salgari passava giornate in biblioteca, leggeva bollettini geografici, studiava mappe e atlanti, giornali e resoconti di esploratori e missionari; l'origine della sua ispirazione immaginativa era proprio la realtà.

Il volume *Fine secolo 1883–1915. La verità di una vita letteraria* è diviso in tre capitoli: 1) *Verona — Torino, 1883–1897. Giovinezza e novità*; 2) *Genova — Torino, 1897–1906. Maturità e successo popolare*; 3) *Torino — Firenze. 1906–1915. Gli ultimi anni, Parnaso pubblico, Inferno privato*, ed è arricchito da oltre ottanta illustrazioni in bianco e nero e da quarantadue tavole a colori. Le immagini riproducono principalmente le illustrazioni che accompagnavano i libri di Salgari, fornendo al lettore una conoscenza più approfondita dell'arte editoriale dell'epoca. L'immensa ricerca d'archivio che emerge dalle pagine è davvero impressionante. L'autrice Lawson Lucas ha accumulato un'incredibile quantità di dati relativi all'attività letteraria, ai rapporti professionali e alla corrispondenza di Salgari, nonché alle testimonianze critiche del suo lavoro apparse a cavallo del secolo. Cita fonti d'archivio poco conosciute o addirittura inedite con l'obiettivo di ricostruire tutte le vicende editoriali dei testi salgariani, compresi gli accordi legali con i suoi editori.

Nel leggere questo volume si ha come l'impressione di entrare nella vita di Emilio Salgari, di vivere le sue vicissitudini e drammi di scrittore. Lo straordinario

lavoro di ricerca dell'autrice rivela una profonda passione per Salgari. Il suo saggio rappresenta senz'altro un contributo notevole e importante per gli studi salgariani, sconsiglierei tuttavia la lettura a coloro che non conoscono gli scritti di Salgari, in quanto l'autrice non tratta in questo primo volume delle loro trame, e questi lettori si ritroverebbero alla fine della lettura con un bagaglio di molti dettagli tecnici sulle pratiche editoriali relative alle sue opere, ma del tutto ignari dei loro contenuti. È consigliato invece a tutti coloro che hanno letto con passione le opere di Salgari al fine di guadagnare una conoscenza più ampia di questo fenomeno letterario e culturale che ha trasformato generazioni di giovani italiani.

PAOLA BASILE
Lake Erie College

Luca Cottini. *The Art of Objects: The Birth of Italian Industrial Culture, 1878–1928*. Toronto: University of Toronto Press, 2018. Pp. 289. ISBN 9781487502836.

In an age characterized by the global influence of designer technological products, Luca Cottini's *The Art of Objects: The Birth of Italian Industrial Culture, 1878–1928* presents a timely and innovative overview of the fifty years during which Italy moved from a post-Unification identity to modern industrialization. The book offers a comprehensive discussion of the mechanical evolution and cultural significance of daily objects destined to change modern life, including wristwatches, photographs, bicycles, radio, gramophones, cigarettes, toys, clothes, and furniture. Instead of focusing on major historical events, Cottini investigates how a number of Italian craftsmen and industrialists were able to transform traditional products into the iconic mass goods that constitute most of the Made in Italy sector, thus mapping the nation's shifting cultural and political role on the international scene. In this sense, the book provides a convincing comparative approach to modern Italian culture elegantly bringing together Italian studies and design studies, along with literature and material culture. It also speaks to our present time by offering an updated perspective on Italy's metamorphosis at the turn of the twentieth century that resonates with the cultural value of contemporary entrepreneurship.

At the core of Cottini's argument is an attempt to reconstruct Italy's transition to modernity through an intriguing examination of symbolic moments and key players during its first fragmented industrialization. It is in the overlooked